

Gesù, Re di pace, dona al mondo, a tutti i cuori la tua Pace, che si può ricevere solo vivendo nell'amore reciproco, fondato sulla tua Carità e sulla tua Grazia:

- **Ti preghiamo: ASCOLTACI, O SIGNORE.**

(Dagli scritti della SD Madre Maria Costanza Zauli)

Maria, nostra Madre santa,
la gemma che più rapiva il Signore in te,
era la pace, che sempre sapesti custodire nel tuo cuore.
Intercedi ora per il mondo
un'era di tranquillità e di pace.
Fa' che s'innalzi sui quattro punti della terra
l'Ostia di propiziazione e di pace.
Porta tutti i tuoi figli,
anche coloro che sono più lontani da Dio,
al gran Sole della Divina Eucaristia,
sì che tutte le nazioni giungano all'unità
nella santa Chiesa di Dio.
AMEN.

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
GIUGNO 2017

L'UNITÀ PREVALE SUL CONFLITTO

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

Il modo più adeguato di porsi di fronte al conflitto è accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). La pace è possibile perché il Signore ha vinto il mondo e la sua permanente conflittualità, avendolo "pacificato con il sangue della sua croce" (Col 1,20). L'annuncio di pace è la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità (Cf *Evangelii Gaudium*).

La pace viene con tutta esattezza definita "opera della giustizia" (Is 32,7). È il frutto dell'ordine impresso nella società umana dal suo divino fondatore e che deve essere attuato dagli uomini che aspirano ardentemente ad una giustizia sempre più perfetta (...). Tuttavia questo non basta. La pace terrena, che nasce dall'amore del prossimo, è essa stessa immagine ed effetto della pace di Cristo che promana dal Padre. Il Figlio incarnato infatti, principe della pace, per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio; ristabilendo l'unità di tutti in un solo popolo e in un solo corpo, ha ucciso nella sua carne l'odio e, nella gloria della sua resurrezione, ha diffuso lo Spirito d'amore nel cuore degli uomini. Pertanto tutti i cristiani sono chiamati con insistenza a praticare la verità nell'amore (Ef 4,15) e ad unirsi a tutti gli uomini sinceramente amanti della pace per implorarla dal cielo e per attuarla (cf. *Gaudium et Spes* 78).

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini (2,14-18)

Cristo Gesù è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annun-

Questo testo è stato preparato dal Monastero delle Ancelle Adoratrici del SS. Sacramento (Via Murri 70, Bologna) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

ciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Silenzio per la riflessione personale.

Cantico

***Rit.: Un cuor solo e un'anima sola – Per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace e la gioia del tuo amore.***

Un solo corpo e un solo spirito – come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.
Conservate l'unità dello spirito attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre che è presente e opera in tutti.

***Rit.: Un cuor solo e un'anima sola – Per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace e la gioia del tuo amore.***

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dall'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*

Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Deve essere accettato. Ma se rimaniamo intrappolati in esso, perdiamo la prospettiva, gli orizzonti si limitano e la realtà stessa resta frammentata. Il modo più adeguato di porsi di fronte al conflitto è accettare il sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. "Beati gli operatori di pace" (Mt.5,9) (cf. nn. 226-227).

In questo modo si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa così uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale, dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita (cf. n. 228).

Questo criterio evangelico ci ricorda che Cristo ha unificato tutto in Sé: cielo e terra. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace. Cristo "è la nostra pace" (Ef 2,14). L'annuncio evangelico inizia sempre con il saluto di pace, e la pace corona e cementa in ogni momento le relazioni tra i discepoli. La pace è possibile perché il Signore ha vinto il mondo e la sua permanente conflittualità avendolo "pacificato con il sangue della sua croce" (Col 1,20). Ma se andiamo a fondo in questi testi biblici, scopriremo che il primo ambito in cui siamo chiamati a conquistare questa pacificazione nelle differenze è la propria interiorità, la propria vita (cf. n. 229).

L'annuncio di pace non è quello di una pace negoziata, ma la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità. La diversità è bella quando accetta di entrare costantemente in un processo di riconciliazione, fino a sigillare una specie di patto culturale che faccia emergere una "diversità riconciliata" (cf. n. 230).

Pausa di silenzio per la riflessione personale.

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Mio Signore, mio Re, mio Amore, mio sommo ed eterno Pontefice, benedici la Chiesa tua Sposa, e il tuo Vicario, che tanto soffre nel vedere il tuo gregge così perseguitato dai tuoi nemici:

- Ti preghiamo: ASCOLTACI, SIGNORE.

Gesù Salvatore, in virtù del tuo Amore e del tuo preziosissimo Sangue, fa' che i tuoi Sacerdoti, infiammati di zelo per la tua gloria e per la salvezza di tutti, attraverso la diffusione del Vangelo, rinnovino il mondo, e tutte le anime siano colmate del tuo divino Spirito:

- Ti preghiamo: ASCOLTACI, O SIGNORE.

La Chiesa ha bisogno di Sacerdoti santi. Gesù, aiutaci ad essere generosi per offrirti quello che più ci costa, al fine di far sbocciare vocazioni veramente elette:

- Ti preghiamo: ASCOLTACI, SIGNORE.